

SCUOLA

Misasi: no alle proposte innovatrici dei docenti

A pag. 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un miliardo e mezzo per poter condurre la campagna del PCI

I COMUNISTI non hanno le risorse del governo, del sottogoverno, dei finanziatori occultati ma solo l'apporto cosciente dei militanti e dei lavoratori.

PERCHÉ IL PARTITO possa condurre la sua battaglia elettorale per una svolta democratica bisogna raccogliere un miliardo e mezzo in poche settimane nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne, nelle scuole.

Un balzo in avanti negli abbonamenti e nella diffusione dell'Unità

La diffusione domenicale dell'Unità deve ogni domenica toccare e superare le punte delle diffusioni straordinarie a partire da domenica 5 marzo. Anche il 25 aprile e il 1° maggio l'Unità in ogni casa.

Campagna straordinaria di abbonamenti elettorali a un mese per i locali pubblici, le zone scoperte, le sedi democratiche, i propagandisti, gli elettori.

Un nuovo sforzo per la campagna degli abbonamenti ordinari che va sviluppandosi con un successo senza precedenti.

Preoccupazioni morali?

Il comitato permanente della conferenza episcopale italiana si dimostra preoccupato. Ora, lasciamo stare — per il momento — se questa preoccupazione sia più o meno proporzionata. Non saremo noi comunisti a negare, comunque, la gravità dei mali che affliggono il nostro Paese.

Ma se le conseguenze sono quelle che i vescovi denunciano non si può, dunque, mandare assolto questi uomini, uomini che, fra l'altro, sono sempre gli stessi. Sì, la disoccupazione è aumentata. Ma i grandi capitalisti italiani hanno mandato all'estero in dieci anni 8000 miliardi di lire, una somma quasi pari a quella che è stata investita in tutto il Mezzogiorno nello stesso periodo.

Ma se le conseguenze sono quelle che i vescovi denunciano non si può, dunque, mandare assolto questi uomini, uomini che, fra l'altro, sono sempre gli stessi. Sì, la disoccupazione è aumentata. Ma i grandi capitalisti italiani hanno mandato all'estero in dieci anni 8000 miliardi di lire, una somma quasi pari a quella che è stata investita in tutto il Mezzogiorno nello stesso periodo.

Il movimento operaio e comunista è nato per combattere questo mondo d'ingiustizia, questa corruzione, come prima di una distruzione sistematica dei valori dell'uomo. Noi non vogliamo entrare nel campo che dovrebbe essere proprio agli ecclesiastici: quello della religione e della fede. Ma se essi s'occupano delle cose del mondo noi abbiamo il dovere di ricordare le cose che stanno.

Grave voto alla commissione della Camera contro l'ordine del giorno del PCI

La DC e il governo respingono le richieste per i pensionati

Le proposte comuniste prevedevano l'aumento delle pensioni minime a 32 mila e 40 mila lire, un acconto di 25 mila lire sulla revisione della scala mobile - Respinti anche altri ordini del giorno del PCI sulla democratizzazione dell'esercito, su uno stanziamento di 250 miliardi a favore delle Regioni da utilizzare subito in agricoltura

La Davis sempre in pericolo

Il governatore della California chiede il ripristino della pena di morte

A PAGINA 13



Nel quadro di una politica di unità della sinistra

IL PSIUP: NUOVA INTESA CON IL PCI PER IL SENATO

La proposta di candidature unitarie nei collegi senatoriali con comunisti e Sinistra indipendente approvata ieri all'unanimità dal Comitato centrale - Interviste di Amendola, De Martino e Pertini

Dopo lo scioglimento delle Camere, l'attività elettorale dei partiti procede secondo ritmi molto accelerati. Ieri si sono riuniti il Comitato centrale del PSIUP e la Direzione del PSDI: oggi sarà la volta della Direzione democristiana, mentre nei prossimi giorni si svolgeranno le riunioni politiche previste per i prossimi giorni.

I lavori del CC del PSIUP sono conclusi con l'approvazione — all'unanimità, con 5 astensioni — di un documento con il quale si stabilisce che il partito presenterà proprie liste per la Camera dei deputati in tutte le circoscrizioni. Per il Senato, invece, è stata approvata la proposta della Direzione di presentare candidati comuni con il PCI e la Sinistra indipendente.

governo o di opposizione, adottando quindi unitariamente le conseguenti decisioni. Nel riguardi del PSI egli ha affermato «la volontà del PSIUP di condurre con questo partito la politica di unità a sinistra», ma ha sottolineato che il PSI, nella campagna elettorale, «deve scegliere fra questa giusta politica e uno sciocco miraggio di redistribuzione dei voti fra le sinistre, mentre il vero problema è di battere la DC, la socialdemocrazia e le destre».

Il numero totale degli elettori, è aumentato, rispetto alle elezioni politiche del '68, di 1.923.199. Allora gli elettori per la Camera dei deputati erano infatti 25.246.493; per il Senato 32.517.428.

Il 7 maggio alle urne

2 milioni di elettori in più rispetto al 1968

Gli elettori che andranno alle urne il 7 e 13 maggio saranno in tutto 37 milioni 409 mila 692 (quasi 2 milioni in più che nel '68), di cui 17 milioni 927 mila uomini e 19 milioni 541 mila 933 donne. La cifra totale si riferisce agli elettori della Camera dei deputati; ad eleggere il Senato, come si sa, sono ammessi solo gli elettori che hanno compiuto i 25 anni. Quanti siano non è stato ancora calcolato esattamente.

Per quanto riguarda la situazione nell'esercito, il ministro ha impudentemente sostenuto che nelle nostre forze armate vige uno stato di democrazia che altri paesi si sognano; ed ha respinto — ed in tal senso ha fatto votare i deputati della DC e del PLI — l'ordine del giorno presentato dai deputati comunisti. Restivo ha negato soprattutto validità alla premessa dello ordine del giorno, in cui si affermava la esigenza di attuare la «revisione dei codici e dei regolamenti militari, eliminando da essi norme e disposizioni fasciste» onde adeguarli al datato costituzionale e, tenendo conto delle conclusioni dell'indagine parlamentare sulla degenerazione dei servizi militari di informazioni, dar corso ai provvedimenti di ristrutturazione di tali organi di sicurezza.

La Democrazia Cristiana e il governo hanno rifiutato di nuovo persino di prendere in considerazione la richiesta di un aumento generale delle pensioni il cui potere d'acquisto è stato diminuito proprio dalla politica economica dei suoi governi. Il nuovo non è stato pronunciato nel corso dell'estate preliminare del bilancio dello Stato per il '72, alla Commissione Lavoro della Camera. I rappresentanti comunisti hanno riproposto, con un ordine del giorno che impegnava il governo a provvedere, nell'ambito dell'attuale bilancio, richieste che durante tutta la passata legislatura hanno costantemente sostenuto in Parlamento: aumento delle pensioni minime a 32 mila lire (pensioni sociali) e 40 mila lire (pensioni contributive) uguali per tutti; acconto di 25 mila lire sulla revisione della scala mobile che deve essere collegata all'aumento dei salari, prime e fondamentali passi per portare avanti quella riforma previdenziale che gli scioperi generali dei lavoratori e la azione parlamentare del PCI hanno impostato nel 1969.

I parlamentari della DC hanno votato contro l'ordine del giorno che è stato respinto, con il voto contrario anche dei liberali e lo squallimento del rappresentante misiano. Per la parificazione del trattamento minimo agli «autonomi», che il PCI e le sinistre hanno sempre sostenuto, nella legge del 1969 sotto forma di una delega al governo, i democristiani si limitano ancora oggi — a due anni di distanza — ad «assicurare» in un ordine del giorno che venga messo in pratica. Il loro ordine del giorno prevedeva addirittura il rinvio al 1. gennaio 1973 ed è stato modificato solo dopo l'intervento comunista. Un preciso obbligo di legge, assunto verso due milioni di anziani contadini artigiani e commercianti, viene così ridotto ad una facoltà cui il governo può ancora venir meno. Del resto, nel frattempo altre esigenze sono maturate ed oggi stesso, a Roma, affluiscono delegazioni contadine da tutta Italia che manifesteranno al Teatro Brancaccio per la parità e la riforma previdenziale.

Un atteggiamento di chiusura e di diniego a qualsiasi proposta, la DC — talvolta con l'appoggio dell'alleato di oggi, il PLI — ha tenuto: alla commissione Difesa, nella quale i deputati democristiani e liberali hanno fatto muro alle proposte di democratizzazione dell'esercito; alla commissione Agricoltura, nella quale è stato detto no a due fondamentali richieste: prima, che il governo in sede CEE non assuma alcun impegno vincolante, senza aver prima consultato il Parlamento che uscirà dalle elezioni del 7 maggio; seconda, che vengano trasferiti 250 miliardi alle Regioni per metterle in condizione di operare subito nel settore dell'agricoltura.

Ciò premesso, i deputati comunisti, con il loro ordine del giorno, miravano a impegnare il governo: a) «svolgere l'azione politica»



SCIOPERO GENERALE A PALERMO

Ieri l'intera città si è fermata per lo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati. Totale il blocco di tutte le attività. La progressiva degradazione economica della città, la crescente disoccupazione e la volontà di respingere i tentativi di spostare a destra l'asse politico del paese sono stati i motivi al centro della grande giornata di lotta, sottolineati nel corso del comitato, cui hanno partecipato migliaia di lavoratori. Lo sciopero per le riforme ha ieri paralizzato anche la provincia di Alessandria, mentre è ripresa con forza la lotta dei lavoratori della SIR di Porto Torres, che hanno dato vita ad un combattivo corteo. Nella foto: un momento della manifestazione di Palermo

A PAGINA 4

Massicci bombardamenti contro villaggi e postazioni palestinesi

ISRAELE HA ATTACCATO LA SIRIA con l'aviazione e l'artiglieria

Pronta reazione della difesa contraerea che ha impedito agli attaccanti di raggiungere molti obiettivi — Quattro morti e molte case distrutte — Cacciabombardieri di Damasco hanno combattuto per rappresaglia incursioni contro insediamenti israeliani sulle alture di Golan occupate

OGGI le raccomandazioni

TRANNE Le Monde, che ad Alberte ci proiettiamo di stralzo, leggiamo solo giornali italiani perché il direttore della Stampa, Otello delle lingue straniere, ha tra l'altro scritto: «Molti esponenti dei tre partiti laici temono che la democrazia cristiana si sposti a destra nel corso della campagna elettorale. Non erano passati che pochi minuti dalla decisione di andare alle urne, e i vescovi e i comitati civici erano già mobilitati. Ma la voce degli operai finora non si è sentita. Con ciò, desideriamo ripetere, non intendiamo affermare che nella DC non militino anche dei metalmeccanici, dei braccianti e delle lavoranti a domicilio. Ci sono, ma non sono protagonisti. Le raccomandazioni della DC le chiede ai vescovi, ai comitati di Gedda, non le domanda alle fabbriche. Ancora una volta la prima musica di questo partito non è quella delle sirene, è quella degli organi. I comitati politici che preferisce non muovono dai cancelli, muovono dai confessionali. Fortebraccio

A solo due giorni di distanza dalla conclusione della sanguinosa operazione nel sud del Libano, le forze israeliane hanno lanciato oggi una serie di attacchi contro il territorio della Siria meridionale: sono stati colpiti città e villaggi fino ad una distanza di trenta chilometri dalla linea di confine. L'azione militare è stata condotta con l'aviazione e con l'artiglieria piazzata sulle alture di Golan, occupate da Tel Aviv cinque anni fa. Un portavoce militare israeliano ha dato questa mattina per primo notizia degli avvenimenti, precisando che avevano come obiettivo campi e postazioni della resistenza palestinese e giustificandoli con l'assuale motivazione: rappresaglia per le azioni compiute nei giorni scorsi dai commandos guerriglieri nelle zone di confine. Poco dopo il comando militare palestinese rende noto a Beirut che l'aviazione israeliana aveva attaccato diverse basi palestinesi nella regione di Deraa, nella Siria meridionale, e che i fuochi antiaereo dei guerriglieri e delle unità siriane aveva costretto gli attaccanti ad invertire la rotta. Un comunicato veniva diramato subito dopo dal comando militare siriano, il quale precisava che i tir di artiglieria erano iniziati alle 3 del mattino, diretti contro i villaggi di Maarta, Abdinet e Hajala. Il cannoneggiamento — aggiungeva il comunicato — aveva provocato un morto ed un ferito e la distruzione di parecchie case e di una scuola. Il comando di Damasco precisava infine che le incursioni dell'aviazione avevano causato tre morti vicino a Deraa e che la difesa siriana aveva impedito agli

serali di raggiungere gran parte dei loro obiettivi. In mattinata, il portavoce militare israeliano annunciava la conclusione dell'operazione aerea, affermando che tutti i cacciabombardieri erano rientrati alle loro basi, ed aggiungeva che agli attacchi non avevano partecipato la fanteria. I giornali israeliani del pomeriggio sono stati però molto più ricchi di particolari di quanto non lo sia stato il comando di Tel Aviv. Dalla Siria, è stato riferito che i cacciabombardieri hanno colpito diversi villaggi e che gli aerei hanno compiuto le loro incursioni ad ondate successive. Obiettivo degli attacchi sono stati — secondo i giornali israeliani — più di 100 obiettivi. L'incursione israeliana ha provocato un'immediata reazione militare siriana. In serata a Damasco un portavoce militare ha annunciato bombardamenti aerei contro insediamenti israeliani sulle alture di Golan. Il portavoce ha dichiarato che «le nostre squadriglie di caccia-bombardieri hanno compiuto questo pomeriggio attacchi aerei contro i nemici israeliani hanno compiuto questa mattina contro alcuni dei nostri villaggi e nelle zone meridionali del Paese e contro le basi dei commandos»

(Segue in ultima pagina)

Dossier che accusa i fascisti respinto al processo Valpreda



Clamoroso al processo per il caso di piazza Fontana: il giudice istruttore di Milano, Corbelli, su invito del procuratore generale Bianchi D'Espina, ha rimesso alla corte d'Assise di Roma un dossier sui fascisti che potrebbe contribuire a trovare i veri responsabili delle azioni dimartellate. Il presidente della corte Orlando Faico,

nonostante la ferma opposizione della difesa degli imputati richiamandosi al segreto istruttorio ha rinviato gli atti a Milano senza neppure leggere cosa ci fosse scritto. NELLA FOTO: un'immagine dell'aula durante l'udienza di ieri; sulle sfondo, il banco degli imputati. A PAGINA 5

(Segue in ultima pagina)